

Newspaper metadata:

Source: Il Sole 24 Ore
Country: Italy
Media: Printed

Author: Angelo Luigi Marchetti
Date: 2026/08/25
Pages: 14 - 14



Il paradosso del legno italiano sottoutilizzato

Settori industriali

Angelo Luigi Marchetti

Ogni anno l'Italia importa centinaia di migliaia di metri cubi di assortimenti in legno dall'estero, pur disponendo di uno dei patrimoni forestali più estesi d'Europa. Non è un problema di disponibilità della risorsa. È, piuttosto, una questione di conoscenza, pianificazione e politica industriale. Con oltre 11,8 milioni di ettari di bosco, pari a circa il 39% del territorio nazionale, il Paese dispone di uno dei patrimoni forestali più estesi d'Europa. Tuttavia, l'industria nazionale continua a ricorrere in misura crescente a materia prima proveniente dall'estero, evidenziando un fenomeno paradossale che non possiamo più permetterci di considerare fisiologico. Secondo i dati di Federazione Filiera Legno le importazioni italiane di legno lamellare (Glt) e pannelli Clt hanno raggiunto lo scorso anno il valore record di 757mila metri cubi importati, il livello più elevato dal 1999 per un valore di mercato superiore ai 410 milioni di euro. Circa 630mila metri cubi, pari all'84% degli approvvigionamenti esteri, sono arrivati dall'Austria che si è classificata al primo posto tra i Paesi di esportazione della materia prima legno destinata all'Italia. Occorre riflettere su come il ricorso al legno italiano quale alternativa alle politiche di importazione avrebbe consentito di trattenere nel Paese una quota significativa del valore economico generato dalla filiera. Occorre riorganizzare la filiera nazionale sulla base di una programmazione chiara degli approvvigionamenti e di una pianificazione strategica della risorsa legno al fine di attuare una moderna politica industriale nazionale. Per far ciò è fondamentale innanzitutto avere cognizione e diffondere una cultura della conoscenza della risorsa legno italiana. È con questo obiettivo che Federazione Filiera Legno, insieme a Conlegno, MICROTREC e alla Technische Universität München (Università Tecnica di Monaco), ha sviluppato un progetto di ricerca dedicato alla caratterizzazione meccanica dell'abete rosso e dell'abete bianco di provenienza italiana. La ricerca ha analizzato oltre 480 tavole provenienti dall'arco alpino, successivamente integrate in un database europeo di più di 2.200 elementi. I risultati sono netti: i valori di resistenza meccanica e rigidità dell'abete italiano sono pienamente comparabili con quelli delle analoghe provenienze dell'Europa centrale. Questa equivalenza prestazionale rende praticabile – e quanto mai auspicabile – l'impiego del legno italiano in sostituzione delle importazioni di materia prima per il settore edilizio nonché per altri impieghi di valore. Il ricorso congiunto alla risorsa legno italiana e estera cambia il paradigma in un'ottica di avvicinamento degli anelli della filiera consentendo di far fronte ai rischi di esposizione alle oscillazioni dei mercati internazionali, agli eventi climatici estremi che colpiscono i grandi bacini forestali europei così come alle tensioni geopolitiche. Il progetto di ricerca, oltre a colmare una significativa lacuna tecnico-scientifica, pone a disposizione delle imprese il cosiddetto rapporto di prova, uno strumento prezioso che fornisce informazioni sulla caratterizzazione dell'abete italiano frutto dei risultati della ricerca. Perché il legno italiano possa esprimere pienamente il proprio potenziale occorre una strategia capace di integrare gestione attiva e sostenibile dei soprassuoli, pianificazione forestale, certificazione della materia prima, innovazione e continuità degli approvvigionamenti. È questa la visione del Sistema Prodotto Legno Nazionale: ricondurre il bosco al centro della politica industriale del Paese, trasformando la sua tutela in una leva di sviluppo e creazione di valore. L'Italia dispone di una risorsa legno di alta qualità, di competenze strutturate nel comparto e di un mercato con importanti prospettive di crescita: è tempo di dotarsi di una programmazione efficace. Investire sulla conoscenza e nella ricerca sul legno italiano è il primo passo fondamentale per rafforzare le imprese, aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, sostenere la decarbonizzazione delle costruzioni e generare occupazione lungo tutta la filiera.

Presidente Federazione Filiera Legno
© SIPICO - DOME FIDELIATA